

TUTTI INSIEME

**duej insieme - oia zoma**

*mesi di settembre - ottobre - novembre e dicembre 2001*



FATTI · ESPERIENZE · PERCORSI · GIOCHI · DISCUSSIONI NELLA NOSTRA SCUOLA

**EDITO DALLA SCUOLA MATERNA STATALE DI TIMAU-CLEULIS  
ANNO SCOLASTICO 2001-2002 - N. 3**

Dopo la lunga pausa estiva,  
eccoci di nuovo a voi

Un saluto particolare ed un mondo di auguri a **SOFIA, JURI, LIVIO, MICHELE** e **ANDREA** che hanno affrontato la scuola per la prima volta.



Eccoli!!! impegnatissimi il primo giorno.

Come previsto, le maestre **MARIA GRAZIA** ed **ANNA** non lavorano più con noi. Inviamo loro, attraverso queste pagine, i nostri saluti fatti di stima, amicizia e tanta tanta nostalgia.

Salutiamo e ringraziamo anche la nostra direttrice dott. Beatrice Polli che ora lavora in un'altra Direzione Didattica; auguriamo buon lavoro al nuovo dirigente Nevio dott. Bonutti.

**ECCO IL NUOVO "STAFF"** della scuola materna in passeggiata "IN AIP" ad osservare "L'AUTUNNO": la maestra **LUISA**, la nuova insegnante di sezione e la maestra **LORIDANA** che lavora con Samanta.



Passeggiando ... passeggiando, abbiamo osservato ed imparato tante cose sulla natura che ci circonda e al rientro dalle vacanze dei Santi e dei Morti, abbiamo cercato di ricordare discutendo.

Così ci appare l'autunno:

**MAVERIK:** "Abbiamo raccolto le foglie, i funghi, le noccioline ..."





**FABRIZIO:** "L'autunno è quando viene le foglie marroni, gialle e rosse"

**SELENE:** "Ci sono le zucche in autunno"

**VALENTINA UNFER:** "Su un albero, c'erano ancora le mele"

**GIOVANNI:** "Ci sono i morti ..."

**MORENA:** " Le foglie cadono giù dagli alberi"

**GIOVANNI:** "Nel bosco ho fatto cadere le mele dagli alberi e nel cortile HO COGLIATO tante foglie."

**DANIA:** "Le castagne ... i colori rossi".

**GIULIO:** "Un albero giallo".

**SARA:** "Nel campo c'erano i cavoli ed i porri".

**SAMUEL:** "Gli animaletti che vanno in letargo"

**NICOLE:** "L'uva".

**ALEX:** "Si fa il vino".

**FEDERICO:** "Un fungo."

**JESSICA:** "Con la farina e il caffè, abbiamo fatto la castagna".



**OPS!!**

**CHE SBADATE!!!**

Prese dalla voglia di farvi conoscere i nostri lavori, ci siamo dimenticate di presentarvi i **NUOVI** e farvi sapere come vanno le cose con i **MEDI** ed i **GRANDI**.

Vi ricordate la fotografia di **VALENTINA UNFER** sul giornalino n. 1 dello scorso anno? Anche quest'anno a scuola c'è una **VALENTINA** che si sposta portando sempre con sé: zainetto,



golfino, peluche ecc. ecc. ... e per autoconvincersi del rientro a casa, ripete in maniera ossessiva le varie tappe della giornata: si gioca ... si lavora ... si mangia ... si gioca ancora ... si fa un pisolino e poi ... si va a casaaaaa!

Eccola il primo giorno di scuola materna con i genitori.



**FEDERICO** invece, qui fotografato il primo giorno, prende la scuola "di petto": saluta la mamma senza problemi, gioca, ride, canta ... ma ahimè!!! ... arriva inaspettato a novembre **IL MAL DI PANCIA...** quello vero ...vero ... però che gli permette di andare a casa in ogni momento della giornata!!!

Nel dubbio lo accontentiamo per qualche giorno ... telefoniamo a casa ... arriva **GLADIS** premurosa

e ... come per incanto **RICOMPARE IL SORRISO** ... il mal di pancia si dissolve e **FEDERICO VA A CASA**. Ma, quando siamo sicure che questi dolori di pancia così forti si fanno sentire solo a scuola, dimentichiamo il numero di telefono di **GLADIS** e Federico gradualmente **SI RASSEGNA** a stare con noi.

**NICOLE** e **MICHELE**

Ridono a **CREPAPELLE** ... **LEI** sembra aver frequentato la scuola materna già da qualche anno: non una lacrima, non un ripensamento ... a voce alta, distribuisce ordini a "destra e a manca", sembra un vigile



quando punta il dito verso qualcuno, ma... si diverte un mondo.

**LUI**, forte della presenza del fratello, si destreggia bene nel nuovo ambiente. Affronta tutto con tranquillità, impara le nuove regole di vita e le mette in pratica **SERIO** e **PRECISO** come un **SOLDATO** alle prime armi.



Ecco **ALEX** con la sua mamma, il primo giorno di scuola. Saranno giorni duri quelli che verranno ... pianti a non finire ... pranzi non consumati ... invocazioni indirizzate al suo adorato papà: "**VOI LAA A CJASE, VEN A TOLIMI!!!!**" ma alla fine si rassegna e si tranquillizza, grazie anche al conforto dell'amica speciale Nicole.



Anche per **ISMAEL** è facile inserirsi nel nuovo ambiente. Entra a scuola il primo giorno con sguardo truce, comunica non si sa bene in quale lingua (italiano, friulano e timavese messi insieme), gioca con tutti i bambini e, senza alcun problema, gradualmente si adatta.





**JESSICA** si inserisce senza problemi fin dai primi giorni di scuola, grazie alla presenza di Selene, sua sorella, che a momenti sembra sua mamma.



Ed ecco i **MEDI:**  
**FINITI** i piagnistei dello scorso anno, si muovono sicuri, **GIOCANO, RIDONO, SI DIVERTONO** e arriva subito l'ora di andare a casa.



E... anche per loro la scuola materna è **...TANTO DIVERTIMENTO**  
**...** ma anche **TANTO LAVORO**  
**...** pensando al prossimo anno ...

## 31 OTTOBRE 2001

Quest'anno, per la prima volta, siamo andati con i bambini Medi e con quelli Grandi, a visitare la biblioteca di Paluzza. Siamo scesi con lo scuolabus comunale, abbiamo incontrato nella "CASA DEL LIBRO" (così la chiamiamo) una gentilissima bibliotecaria, Michela, che con competenza, ci ha dato tante utili informazioni (GRAZIE!!!).

E così abbiamo osservato a lungo ... sfogliato e scelto "uno" da portare a casa.

Abbiamo imparato che i libri vanno trattati bene, perché così possono essere letti da tante persone e che sono degli amici nei nostri momenti liberi.

Ci siamo fatti rilasciare anche la TESSERA PERSONALE con la quale, possiamo prelevare libri in biblioteca anche con i nostri genitori od altre persone.

Quando saremo grandi, se faremo l'abitudine a leggere e a frequentare le biblioteche, possiamo andarci da soli.





## Ecco le nostre impressioni:

**FABRIZIO:** "Ho letto il libro con mio nonno, mia nonna, mio papà e mia mamma. Ho trattato bene il libro, non ho perso la tesserina e non ho rotto la sportina ..."

**GABRIELE:** "Mi è piaciuto andare in biblioteca perché c'erano tanti libri; mi è piaciuto il libro e l'ho letto con i miei familiari:"

**SELENE:** "Il mio libro ha la copertina di cartone duro ma la sua superficie è liscia".

**MAVERIK:** "IL SERGENTE MULTA fischiava al porcellino ... l'ho letto con mia sorella".

**STEFANO:** "La copertina del mio libro è dura, ma liscia. Le immagini sono belle perché sono colorate".

**GIULIO:** "PINO si chiamava il riccio del mio libro e andava giù sullo scivolo".

**MORENA:** "Il mio libro si chiamava TOPO e andava a scavare".

**DANIA:** "I DINOSAURI l'ho visto con la mia mamma; erano grandi e piccoli ... avevano il collo lungo e corto ... mi piacerebbe tornare in biblioteca"

**SAMUEL:** "Il mio libro parlava della luna:"

**VALENTINA UNFER:** "Il libro parlava di un asinello, era di grigio, viveva con il papà ..."

**GIOVANNI:** "Ho preso il libro dei mostri; è piccolo ... ho trattato tutto bene."

E... per fare confidenza con il **LIBRO**, ne costruiamo uno tutto no-



stro con la bravissima maestra **LUISA**. Insieme a lei, leggiamo, commentiamo, guardiamo attentamente le figure dei due libricini "**MAMMATONDA**" e "**AMICI DI LINO**". Ci mettiamo al lavoro ... con carta, cartoncino, colla e forbici. Sarà presto terminato e anche voi a casa lo potrete vedere.

Eccoci impegnatissimi ...

Ma non è finita qui ... noi bambini "grandi" vogliamo imparare anche a trovare i personaggi principali di una storia e ad inventarne un finale diverso.

Leggiamo: "TEODORA E GLI OSPITI VOLANTI" di Nicoletta Costa. Ed. EL (TS).

**TRAMA:** Teodora è una strega pasticciona che vive con numerosi gatti, tra cui il gatto Pino. Un giorno invita due principi a pranzo: il principe Carlo e sua moglie, la principessa Celeste. Essi vivono in un piccolo castello con l'uccello Amedeo, pigro e combina-guai. L'uccello Amedeo, mentre gli ospiti mangiano l'antipasto, entra in cucina e ... quando è ora di assaggiare la minestra, i principi si trasformano in uccelli e prendono il volo. Teodora non riesce a capire cosa è successo. I due principi, ora uccelli, volano in alto e assaporano la libertà. Teodora regala loro perfino un soffice nido e il gatto Pino un morbido cuscino (fine della storia)



METODO ADOTTATO: L'insegnante ci ha letto a voce alta e mostrato le figure come noi abbiamo chiesto ... Alcune immagini però, non le abbiamo viste (le insegnanti hanno lasciato spazio all'immaginazione ...) Ridiamo divertiti e individuiamo i personaggi della storia. La maestra (su nostra richiesta), ci rilegge la parte più interessante e cioè la trasformazione dei principi in uccelli. Ognuno di noi a turno **DRAMMATIZZA LA SCENA.**

L'insegnante poi ci chiede:

**"E SE LA STORIA NON FINISSE COSI'?"**

Inventiamo un seguito e quindi un finale diverso.

Alla domanda: **"I PRINCIPI RIMARRANNO COSI'?"** Alcuni di noi rispondono di sì perché in fondo i principi sono felici e liberi, altri dicono di no (ridiventeranno principi).

Insieme, poi, dopo aver discusso, decidiamo di dare un seguito al racconto.

**ECCOLO:**

Il gatto Pino verrà trasformato in aquila da Teodora. L'aquila cercherà di mangiare i due principi-uccelli. **CHE SI PUO' FARE?**

L'aquila insegue i due sempre più da vicino: è necessario che Teodora compia una magia e ritrasformi in principi i due uccelli. E così fa! Detto e fatto, i due tornano ad essere principi e se ne vanno.

**NOTA DELLE INSEGNANTI:** i disegni rappresentano un po'



tutta la storia. C'è anche il finale inventato e condiviso dai bambini (l'aquila e i due principi-uccelli) che si sono divertiti molto ad ascoltare la storia ma soprattutto a drammatizzarla (sia nella parte descritta dal libro, sia in quella cambiata da loro).





... e intanto continuiamo a lavorare sull'autunno ... siamo sommersi di foglie secche trasformate in tanti pesciolini ... di castagne ... di ricci ... siamo circondati dai disegni di funghi, di uva e di zucche

## ZUCCHE

... Sotto il sole ancora caldo dell'autunno, in cortile, tutti insieme, scaviamo l'interno di una zucca portata a scuola da Maverik. Ritagliamo gli occhi, la bocca, il naso e accendiamo al suo interno un lumino.



Guardiamo incantati ... la maestra racconta come le raccontava sua nonna ... le nostre bocche si aprono, gli sguardi sono fissi ...

"La sera del 1 novembre, le anime dei nostri morti, in fila, si incamminano verso la '**PIEVE DI SAN PIETRO**', ... lungo la strada ai davanzali delle finestre, se hanno fame, trovano i "Cjalsons" lasciati lì appositamente per loro ... e il giorno dopo, sempre in fila, ritornano ai loro posti ...



## 29 NOVEMBRE

... abbiamo organizzato un incontro con il Sig. Beppino van Messio (il nonno di Valentina Mattiussi) che ci ha fatto conoscere alcuni giochi in uso tanti anni fa.



### LA PRIMPINELLA

(un gioco che si faceva all'aperto).

E' necessario per questo gioco, avere un bastone come un mestolo e uno più corto appuntito alle due estremità.

Innanzitutto bisogna disegnare un cerchio in cui mettere la "primpinella"

(che si chiama **LIPPA** ed è un pezzetto di legno). Il primo giocatore la batte e l'avversario che sta fuori deve cercare di colpire; se non ci riesce prende la "pimpinella" e con la mano cerca di lanciarla il più possibile vicino alla mazza messa dal primo giocatore nel cerchio. Se sbaglia, il primo giocatore ha diritto a lanciare due volte "la pimpinella" e l'avversario può giocare solamente se indovina quanti bastoni ci vogliono dal cerchio e dove si trova la pimpinella.

## PRIMPINELLA

*Zan mochn dostro schpiil muastmar sain in zba odar in viara nor muastmar hoom a schtiil gamocht abia a meschkul var plenta un a chirzar schpizzi av ola zba da saitn. Zandrearscht muastmar an runtn zaich avn poum mochn bomar da "primpinella" tuat. Bearda dar earschta schpilt sghlcok da "primpinella" bo dar ondar nitt zareacht meikc cheman hintar zan sghloong. Bear avn zaich plaip tuat in shtob in chraiz unt dar ondara muast lai hintarschmaïsn da "primpinella" bi mear zuachn asar meik pan shtob in chraiz asou meik ear da "primpinella" sghlong mendar nitt zareacht ckimp; dar schlogar schlokza bait zba mool. Af deng muasmar darotn bi vil shtabar as prauchnt van zaich pis par "primpinella". Memar darotat meikmar gian sghlon.*

*Par chèst giuc á coventin doi bastons: une mace lungje come un méscul e un tocut di len cu las dôs pontes spiciótes. Prin di dút, à si scuen disegnâ par tière un cerchi, dulá poâ la primpinella. Il prin giuador cu la sô máce al dá un colp à la primpinella e chél cal gjue cuintre, ch'al stá fûr dal cerchi, al prove à smicjale cu la so mace; sa nol ríve, al cjape la primpinella cu la man e al cîr di butale il plui dongje ch'al pós à la máce che il prin gjuadôr à la lasciât lâ tal cerchi. Sal vés di sbagliâ, il prin gjuador, par regule, a lá di tirâ dôs voltes la primpinella e chél cal gjue cuintre al po' tornâ in giuc dome sal induvine tros bastons di chei píciui cá coventin par misurâ tróp che la primpinella a è lontane dal cerchi.*



**BEPPINO** ci ha parlato anche del **KAPITAL** che si giocava all'aperto, su una superficie diritta; veniva segnato per terra un rettangolo con delle buche; quella centrale era "la capitale". Venivano usate delle biglie che prima erano in terracotta, poi in vetro. I giocatori, quasi sempre maschi, si disponevano su una linea che veniva chiamata **ZIIL** (partenza).

**ALTOLA'**: si giocava con palle da tennis (che erano capitate a Timau non si sa come - dice Beppino). Vi prendevano parte 5 o più giocatori, dopo aver scavato nel terreno delle buche e averle circondate con dei sassi.

**E... TUTTI INSIEME... DUCJ INSIEME... OLA ZOMA**, lavoriamo con impegno ma anche ci divertiamo con le nostre maestre. Non mancano infatti a scuola, i momenti di allegria, i giochi, gli scherzi e le dimostrazioni di affetto. Ma pensiamo spesso anche agli **"ALTRI"** e così **"TUTTI INSIEME"** usciamo in passeggiata ed andiamo a trovare la Sig.ra **LIVA** che ci aspetta da tanto tempo.  
**ECCOCI SUL TERRAZZO DI CASA SUA.**



Le facciamo compagnia per una mezz'oretta, ci infiliamo al collo (le femmine) le collanine di perle che LIVA ci ha confezionato, giochiamo con le macchinine sempre regalate da lei ... e FELICI torniamo a scuola promettendo di farle ancora visita...

**6 DICEMBRE 2001**

**SAN NICOLO'**

Ma le sorprese in questa scuola materna non finiscono mai ... sapevamo che S. Nicolò era sceso dai monti con la slitta a Timau, la sera prima, ma che arrivasse a trovarci qui non ce lo saremmo mai e poi mai immaginati!!!

E, infatti, mentre, ignari di tutto, stavamo trafficando in aula, sentiamo un rumore in cortile, ci mettiamo con il naso appiccicato e gli occhi sgranati sulle vetrate dell'ingresso e chi **VEDIAMO!!!! SAN NICOLO' CON IL SUO SEGRETARIO**, trasportati dalle renne e carichi di regali per noi.



Sorpresa e gioia per i più grandi, panico e lacrime per i più piccoli ma ... alla fine siamo tutti contenti con il regalino in mano e qualche soldino in più in cassa.

OGNI GIOVEDÌ MATTINA, c'è con noi la maestra ELENA, l'insegnante di religione.



Con lei parliamo di PACE, di AMICIZIA, di FRATELLANZA, di AMORE e scopriamo così quanto è bello STARE INSIEME.

Si avvicina il Santo Natale, costruiamo un piccolo presepe in cartone ... e la maestra ci racconta che, anche UNA VOLTA, quando i soldi erano pochi, i PRESEPI erano fatti così ... li portavano gli emigranti quando rientravano dall'estero dove lavoravano. Era una grande gioia riunire le famiglie, animare i paesi e noi, sull'onda dei ricordi delle nostre maestre, proviamo a recuperare questi importantissimi VALORI che oggi sembrano essersi affievoliti.

Con queste SPERANZE e con questi semplici versi auguriamo a tutti voi



**BUONNATALE**  
e **FELICE ANNO NUOVO!!!**  
**BONNADÀLE E BONAN**  
*Miar bingen oln guata Bainachtn unt  
a hailigis glickligis nojs joar*

### PER NOI È NATALE

Per noi è Natale  
felice e splendente,  
ma poco lontano  
c'è chi non ha niente,  
e allora preghiamo  
il Bambino Gesù,  
ché quest'anno rinasca  
proprio laggiù.

(Renzo Fontana)

